

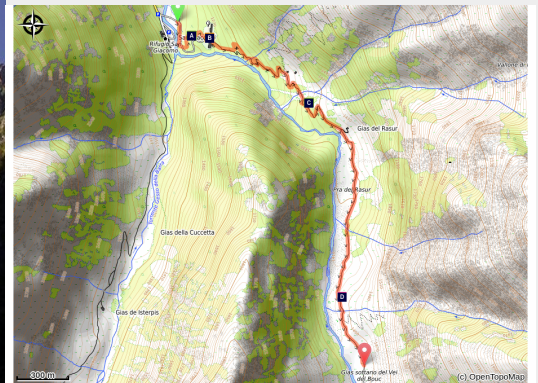


Pra del Rasur e il Gias sottano del Vei del Bouc

Parco Naturale Alpi Marittime



L'ingresso a Pra del Rasur (Roberto Pockaj)



Una semplice passeggiata, interamente su strada sterrata che porta all'ampia piana pascoliva di Pra del Rasur; adatta a tutti.

Un fitta faggeta accompagna buona parte della salita. Poi gli ampi pascoli di Pra del Rasur, segnato dai solchi lasciati delle piene dell'impetuoso torrente che lo attraversa.

Informazioni utili

Pratica : Escursionismo

Durata : 1 h 9

Lunghezza : 3.5 km

Dislivello positivo : 227 m

Difficoltà : Facile

Tipo : In giornata : andata e ritorno

Temi : Fauna, Flora, Geologia

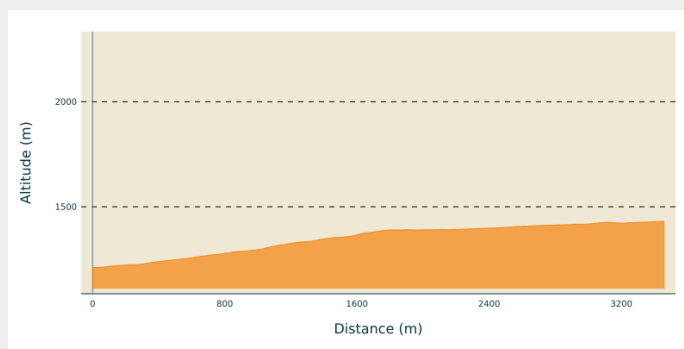
Itinerario

Partenza : San Giacomo di Entracque (1209 m)

Arrivo : Gias sottano del Vei del Bouc (1437 m)

Comuni : 1. Entracque

Profilo altimetro



Altitudine minima 1210 m Altitudine massima 1431 m

Qualche decina di metri a valle di San Giacomo di Entracque (1209 m), si attraversa il ponte sul Torrente Gesso della Barra. Lasciati a sinistra l'area attrezzata per pic-nic ed il bivio del sentiero GTA per il Ponte della Rovina e Trinità di Entracque, si sale lungo la strada asfaltata, chiusa al traffico privato, che attraverso un bosco con magnifici esemplari di faggio e abete porta alla ex Palazzina Reale di Caccia e alla Caserma Principessa Elena, oggi colonie estive proprietà di enti religiosi.

Alle loro spalle (fontana) la strada diventa sterrata e si addentra nel Vallone di Moncolomb, salendo a tornanti sempre all'interno di un fresco bosco di faggio.

Dopo un lungo tratto nel bosco, trascurate varie tracce e diramazioni secondarie (perlopiù scorciatoie), si lascia a sinistra il modesto Gias dell'Aiera (1342 m, 0:30 ore da San Giacomo), dove ha origine una vecchia mulattiera di caccia dei Savoia.

Si prosegue sulla sterrata e, quando questa spiana, si è ormai giunti all'imbocco di Pra del Rasur.



Si ignora a sinistra la vecchia (e non evidente) mulattiera per il Vallone Frassinetto e, usciti dal bosco, si lascia a sinistra anche la breve diramazione per il Gias del Rasur.



La sterrata scende nell'ampia piana pascoliva e la percorre lungamente tenendosi sulla destra idrografica del torrente, fino ai ruderi del Gias sottano del Vei del Bouc (1437 m, 0:40 ore dal Gias dell'Aiera), dove termina.

Da questo punto originano sia il sentiero per il Lago del Vei del Bouc che il sentiero per il Rifugio Federici Marchesini al Pagari.

Sulla tua strada...



-  I faggi di San Giacomo (A)
-  L'alocco (C)

-  Le ex Palazzine Reali di Caccia (B)
-  Il Pra del Rasur (D)

Tutte le informazioni utili

Nel cuore del parco

Il Parco Nazionale è un territorio naturale, aperto a tutti, ma soggetto ad un regolamento che è utile conoscere per preparare il vostro soggiorno.

Comment venir ?

Trasporto

Cuneo, Valdieri, Entracque - Telefono : 00 39 (0) 171 69 29 29 - www.benese.it

Linea SNCF TER Provence Alpes-Côte d'Azur Per gli spostamenti nella regione PACA e verso Cuneo www.ter-sncf.com/pac

Trenitalia per gli spostamenti in regione Piemonte <https://www.trenitalia.com/it.html>

Accesso

Da Borgo San Dalmazzo si risale la Valle Gesso. Superato Valdieri si svolta a sinistra per Entracque. Prima del paese si svolta a destra per San Giacomo e poi ancora a destra per San Giacomo. Posteggio a pagamento nella stagione estiva.

Parcheggio consigliato

Parcheggio San Giacomo - a pagamento in estate

Sulla tua strada...



I faggi di San Giacomo (A)

Meravigliosi alcuni faggi nei pressi delle palazzine reali di caccia: si tratta probabilmente di piante separate messe a dimora molto vicine tra loro dal giardiniere reale i cui tronchi si sono fusi assieme durante la crescita dando origine ad esemplari di dimensioni davvero fuori dall'ordinario. Questi faggi maestosi sono censiti nell'elenco degli alberi monumentali della Regione Piemonte.

Credito fotografico : Roberto Pockaj



Le ex Palazzine Reali di Caccia (B)

Le due grosse palazzine, ora di proprietà di enti religiosi, furono costruite verosimilmente tra il 1865 e il 1870 da Vittorio Emanuele II per i suoi soggiorni all'interno della Riserva Reale di Caccia. Quella di sinistra, con il bel porticato decorato a fasce orizzontali nei colori di Casa Savoia, costituiva la residenza reale vera e propria; quella di destra ospitava le stalle.

La palazzina ospitante le stalle venne poi ceduta all'esercito che la ampliò tra il 1897 e il 1898 e ne ricavò la Caserma principessa Elena.

Credito fotografico : Roberto Pockaj



L'allocco (C)

Fra i rapaci notturni l'allocco ricopre un ruolo importante, sia dal punto di vista ecologico sia nell'immaginario umano. E' infatti una delle specie più diffuse e quindi responsabile del controllo delle popolazioni di roditori delle aree boschive. Da parte nostra, spesso confuso con la civetta a causa dei suoi richiami striduli, ha un canto tipico che chiunque riconosce: il tipico canto lugubre da gufo. Si riconosce da gufi e civette per il colore dei suoi occhi: l'iride è completamente scuro.

Credito fotografico : Augusto Rivelli



Il Pra del Rasur (D)

Il grande pianoro di Pra del Rasur ha avuto origine al termine dell'ultima glaciazione, quando frane cadute dai valloni laterali hanno sbarrato il corso del torrente. I detriti apportati dal torrente stesso, ancor oggi assai tumultuoso, hanno lentamente riempito il bacino fino a formare la piana.

Credito fotografico : gianluca.giordano
